

CAMPIDOGLIO

In chat Marra
chiama in causa
Virginia Raggi

Capurso e Izzo A PAGINA 8

Nelle chat Marra-Romeo spunta “il nostro amico nella Finanza”

Salvatore suggerisce a Raffaele: “Chiedi al militare di indagare sulla Muraro”
Il futuro vicecapo di gabinetto: “Ho completato il lavoro chiesto da Virginia”

EDUARDO IZZO
ROMA

«Ho buttato giù le possibili assunzioni negli uffici di diretta collaborazione indicando gli importi». Questo messaggio lo ha indirizzato lo scorso giugno a notte fonda Raffaele Marra, di lì a poco vicecapo di gabinetto di Virginia Raggi, a Salvatore Romeo, che con i buoni uffici del suo amico sarà presto nominato capo della segreteria della sindaca. Già allora i due sono in piena sintonia. Perseguono obiettivi loro, non necessariamente condivisi con la Raggi: «Sto lavorando alla Macrostruttura ho trovato come superare l'Assessorato alle risorse umane», annuncia Marra all'amico Romeo. Un'operazione su cui successivamente aggiunge: «Virginia mi ha dato un'idea diversa sulla Macrostruttura e io sto provando ad andarle incontro, ma è difficile».

I messaggi che Marra e Romeo si scambiano perfino alle due di notte, segno di un'assoluta confidenza, rivelano un dato sconcertante: dei «quattro amici al bar», per chiamarlo come si erano nominati essi stessi sulla famosa chat di WhatsApp, almeno due (Marra e Romeo) giocavano un'altra partita, la loro. E quando Raffaele Marra, detenuto dal 16 dicembre per un'altra inchiesta che lo chiama a rispondere del reato di corruzione, sarà interrogato dal procuratore aggiunto Paolo

Ielo e dal sostituto Francesco Dall'Olio, molte domande prenderanno probabilmente spunto proprio dall'esistenza evidente di due diversi livelli nel «raggio magico». Con i due funzionari in qualche modo al comando del gruppo e sindaco e vice sindaco (Daniele Frongia che ha poi rinunciato all'incarico) in un ruolo gregario. E pensare che a febbraio, quando Salvatore Romeo spinge a più non posso perché la Raggi prevalga nelle comunarie, entrambi trasudano ammirazione, una forma d'amore, proprio per la futura sindaca. Romeo, che da poco ha intestato all'avvocata la polizza assicurativa (che sostiene non sia un finanziamento politico e per la quale sarà forse sentito dai magistrati), scrive gongolante a Marra: «Il candidato sindaco per il Movimento è Virginia Raggi. E adesso inizia il bello». E l'altro gli risponde con lo stesso tono: «Fai un grosso in bocca al lupo a Virginia. L'ho appreso al telegiornale». Ma dopo il ballottaggio che incornerà la loro beniamina cominciano presto a emergere diversità di opinioni con la sindaca, che ai loro occhi è un po' troppo indecisa e garantista verso i quadri ereditati dall'amministrazione Marino. Scrive Marra a Romeo: «Il Dipartimento servizi scolastici e educativi è compromesso. Tu penserai che la Turchi è stata fatta fuori? In-

vece no. Complimenti». I due non sembrano nemmeno apprezzare la strenua difesa dell'assessore Paola Muraro messa in campo dalla sindaca. Romeo, infatti, si rivolge a Raffaele Marra che è un ex ufficiale Gdf con una richiesta precisa: «Chiedi al tuo amico della Finanza di indagare sulla Muraro». L'intento dei due è chiaro: conservare la loro influenza sulla sindaca e dunque sulla gestione del Campidoglio. Le cose però andranno diversamente e entrambi lasceranno prima di Natale i prestigiosi incarichi, mentre la Raggi riuscirà a resistere. Finora. Perché incombe il caso della promozione del fratello maggiore di Marra, l'ex ufficiale dei vigili urbani Renato: la difesa della Raggi ritiene che fosse da seguire il comma 2 e non l'8 del regolamento comunale, e cioè che non fosse necessaria la comparazione dei curricula, ma i giudici non sembrano convinti. E soprattutto resta agli atti, pesante come un macigno, quella dichiarazione all'anticorruzione capitolina in cui la Raggi rivendica piena autonomia nella decisione e che le è costata l'iscrizione tra gli indagati per falso in atto pubblico.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La conosce?
Quando Raggi è ufficialmente candidata M5S, Romeo scrive a Marra: «Il candidato sindaco M5S è Virginia Raggi. E adesso inizia il bello». E Marra - che secondo la versione Raggi le fu presentato solo «durante la campagna elettorale» - risponde chiamandola per nome: «Fai un grosso n bocca al lupo a Virginia»

Le conversazioni su WhatsApp



Febbraio 2016

Romeo: «Il candidato sindaco per il Movimento è Virginia Raggi. E adesso inizia il bello»

Raffaele Marra: «Fai un grosso in bocca al lupo a Virginia. L'ho appreso al telegiornale»

Giugno 2016

Marra: «Sto lavorando alla Macrostruttura ho trovato come superare l'Assessorato alle risorse umane»
«Virginia mi ha dato un'idea diversa sulla Macrostruttura e io sto provando ad andarle incontro, ma è difficile»

Marra: «Ho completato il lavoro che mi ha chiesto Virginia sui primi atti da compiere»
«Ho buttato giù le possibili assunzioni negli uffici di diretta collaborazione indicando gli importi»

Romeo: «Bene»
«Chiedi al tuo amico della Finanza di indagare sulla Muraro»